

**1°
Giorno**

**Novena
2020**



Lo sguardo di un Amore che è dono

CANTO D'ATTESA:

Innalzate nei cieli lo sguardo:
la salvezza di Dio è vicina.
Risvegliate nei cuori l'attesa
per accogliere il re della gloria.

Vieni, Gesù; vieni, Gesù!
Discendi dal cielo!
Discendi dal cielo!

Introduzione

Lorenzo Lotto nasce verso il 1480 e muore nel 1557. Nato a Venezia, appartiene alla generazione di grandi pittori come Tiziano, Giorgione, Palma Il Vecchio e Pordenone. Inizia un apprendistato a Venezia ma poi la sua attività si svolge, in gran parte, lontano dalla città natale; lavora tra Treviso, Bergamo e le Marche, dipingendo circa 130 opere: pale d'altare, quadri devozionali, ritratti e tre bellissimi cicli di affreschi. Lasciamo la parola a Lorenzo medesimo che descrive la sua vocazione alla pittura e ci accompagna nella lettura della nostra natività con queste parole: 'Il pittore scruta quel che gli altri non vedono, per dare un volto ai pensieri dell'uomo e una forma alla segretezza delle cose'. Lotto intendeva il suo dipingere come una forma di contemplazione e di preghiera. Così scrive Pietro Zampetti in un bel volume su Lorenzo Lotto: ' Raramente un artista sente la creazione come totale impegno interiore, così come il Lotto. Uomo indubbiamente colto e soprattutto delle cose di religione, il suo racconto non è soltanto fatto illustrativo, ma evento vissuto totalmente, come fenomeno della coscienza... Il suo stile e la sua cifra pittorica non sono solo il frutto di un'arte somma, di una tecnica limpida e accattivante, ma il risultato di una vita realmente dedicata alla contemplazione e alla preghiera'.

Nel 1523 Lotto dipinge a Bergamo questa una piccola tavola (cm.46 x 36) raffigurante una Natività.

Essa, date le ridotte dimensioni, è destinata ad una abitazione privata per la devozione di una famiglia; il mistero diventa prossimo ed entra nelle mura domestiche. Dopo varie peripezie la tavoletta approda alla National Gallery of Art di Washington.

La nostra novena cerca di seguire le indicazioni del pittore senza trascurare i tanti particolari presenti nella tavoletta ma leggendoli l'uno in riferimento all'altro per arrivare al contenuto cristiano del Mistero che si svela nascosto nelle figure e nei colori.

Primo giorno: Un crocefisso fuori posto?

SALUTO

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen. Maranathà!**

Cel. Il Signore che è luce, illumini i vostri cuori.

Tutti **Così risplenda la nostra luce
davanti agli uomini,
perché vedano le nostre opere buone
e rendano gloria al Padre nostro che è nei cieli.**

LUCERNARIO

Mentre si canta il canone, dal fondo della chiesa viene portata una lampada accesa.

Notte di luce, colma è l'attesa!

Notte di speranza: vieni Gesù!

Verbo del Padre,
vesti il silenzio. **R.**

**R. Sia gloria nei cieli,
sia pace quaggiù! (2 volte)**

Alba di pace,

Regno che irrompe!

Alba di perdono: vieni, Gesù!

Santo di Dio, vesti il peccato.

R.

CI METTIMO IN ASCOLTO

'Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli,
sulla terra e sotto terra,

e ogni lingua proclami:

«Gesù Cristo è Signore! a gloria di Dio Padre » (Fil. 2,5-11).

COMMENTO ALL'OPERA

A prima vista questo Crocifisso stona: che ci fa la Croce nella scena intima e familiare di una nascita?

Il nostro quadro ci spinge a dare una risposta a questa domanda scoprendo il significato teologico di questa presenza sorprendente e tutt'altro che usuale nell'iconografia cristiana.

"Figlioli cari di Dio, la mia predica questa mattina sarà molto breve. Voglio soltanto che consideriate e meditate il profondo significato e il mistero delle nostre Messe del giorno di Natale. Poiché ogni volta che si celebra la Messa noi compiamo di nuovo la Passione e la Morte di nostro Signore; e in questo giorno di Natale la compiamo nella celebrazione della Sua Nascita. Cosicché nel medesimo momento godiamo della Sua venuta per la salvezza degli uomini, e rioffriamo a Dio il Suo Corpo il Suo Sangue in sacrificio, oblazione e soddisfazione per i peccati del mondo intero".

(T.S. Eliot, Assassinio nella Cattedrale. L'arcivescovo predica nella cattedrale la mattina di Natale del 1170)

La Croce è la Rivelazione ultima e definitiva che mostra le intenzioni segrete della misericordia del Padre.

La Croce è la fine del Vecchio Mondo e l'inizio dell'attesa che si realizzino le promesse che essa contiene.

Così scopriamo che si può cogliere appieno il significato della nascita di questo Bambino solo guardando al suo futuro di Crocifisso che salva il mondo con il sacrificio del suo sangue e l'offerta del suo corpo. Il destino di Gesù Bambino è quello di essere il Salvatore dell'universo e della nostra umanità.

Si impone una revisione del modo di concepire la Croce: essa non è - prima di tutto - il luogo del dolore ma il segno della comunione totale e incondizionata del Figlio di Dio per la vita degli uomini.

Questo Bambino guarda alla Croce perché la sua nascita è anticipazione del Mistero che si compirà a Pasqua.

Il Natale di Gesù va rivisto alla luce della sua morte in Croce.

Il Natale porta con sé l'inizio dell'ultima e definitiva Parola che il Padre pronuncia a favore dell'umanità.

Nel Natale si alza il velo che copriva la misericordia di Dio ed appare lo sfolgorante e gioioso spettacolo dell'amore folle di Dio per la sua creazione e per tutti gli esseri umani.

La Croce posta nella scena del Natale di Gesù bambino ci rivela che questo Bimbo non è nato solo per morire come tutti gli esseri umani ma per trascinare, con la sua Pasqua, l'intera umanità e l'universo verso 'cieli nuovi e terra nuova'.

Perciò il Natale ci fa alzare lo sguardo e ci rivela che questo mondo tormentato è già coinvolto in un processo misterioso che lo porterà alla sua divinizzazione. Essa sarà pienamente compiuta quando l'umanità di Gesù ritornerà non nell'umiltà di un Bimbo ma nella forma gloriosa del Signore Risorto e Re dell'Universo.

INTERCESSIONI

Al Padre, datore di ogni bene nella nostra vita, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo: **Vieni, Signore Gesù!**

1L - Signore Gesù, aiutaci a riprendere anche quest'anno con entusiasmo e coraggio questo cammino che ci porta a prepararci ad accogliere la tua venuta nella nostra vita, preghiamo

2L - Signore aiutaci a riconoscere i nostri peccati, le nostre fragilità, e a metterci davanti a te preghiamo

3L - Aiutaci, Gesù, ad essere sempre svegli, facci uscire dal sonno per essere pronti per poterti riconoscere in mezzo a noi come la nostra luce e sappiamo testimoniarla a chi incontreremo, preghiamo

CANTICO DI SIMEONE

**Ora lascia, o Signore,
che il tuo servo vada in pace
secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli;
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.**

UN GESTO DA COMPIERE NELLA GIORNATA

Accostiamo al nostro presepe un piccolo crocifisso e recitiamo la preghiera semplice di San Francesco:

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.
Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.
Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poichè:
Se è: Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.
Amen.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Preghiamo. O Padre, che anche quest'anno ci chiami a celebrare la venuta del tuo figlio Gesù sulla terra, fa' che possiamo camminare spediti sulla via che ci conduce all'incontro con te, e che questi giorni di Novena ci aiutino a farti posto nel nostro cuore.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE

1. Dio s'è fatto come noi
per farci come lui.

**Vieni Gesù, resta con noi,
resta con noi!**

2. Viene dal grembo di una donna:
la Vergine Maria.

3. Tutta la storia l'aspettava
il nostro Salvatore

